ANNO XXXIV

Giovedì, 20 gennaio 1881

N. 20

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. [illegible]
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» 39	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 48	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. [illegible].
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia su cui è stato spedito il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 19 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

L'arbitrato fu respinto concordemente dalla Turchia e dalla Grecia. La diplomazia francese non si rallegra di questo nuovo insuccesso. Da Parigi era partita la proposta della decisione arbitrale. Tanto le potenze interessate quanto le altre potenze europee cospirarono a farla naufragare. Se gli uomini di Stato della repubblica fossero in grado d'apprendere qualche cosa dall'esperienza, si persuaderebbero forse, che la loro politica estera è completamente sbagliata. Ma essi, pur troppo, non veggono le stesse cose più evidenti. Noi possiamo deplorare, nell'interesse della pace europea e per il rispetto che professiamo a certi principi di civiltà, l'ostinazione della Porta e del governo d'Atene, che c'impedirono di confidare nei felici risultati del tribunale internazionale. Nello stesso tempo, però, dobbiamo ammirare la patriottica fierezza della nazione ellenica. A questo proposito pubblicò il signor Tricoupis, predecessore del signor Comoundouros nella presidenza del Consiglio dei ministri, un nobilissimo articolo nel suo giornale l'*Hora*, che sembra aver esercitato singolare influenza sopra l'opinione pubblica. Lo *Standard* lo ricevette per telegrafo. Noi crediamo conveniente di porlo sotto gli occhi de' nostri lettori:

« Il nuovo anno trovò la Grecia in sul piede di guerra. L'Europa riconobbe i suoi diritti sopra l'Epiro e sopra la Tessaglia; e la Grecia fu messa nell'alternativa di recare in atto i suoi diritti colla forza o di rinunziare per sempre alla speranza di conseguire per l'avvenire la sua unità nazionale. La Grecia stipulò un contratto coll'Europa riunita in Conferenza. Dopo aver accettato le decisioni dell'Europa, il regno ellenico è stato costretto a prepararsi alla guerra, che l'ostinazione della Turchia provocava. Questa nazione oppose egualmente resistenza all'Austria, allorchè questa si assunse di fare eseguire le volontà dell'Europa, occupando la Bosnia e l'Erzegovina. L'Europa s'illude in modo strano circa i sentimenti e circa la determinazione della Grecia, se essa spera di poter indurre il paese a sottomettere i suoi diritti a nuove deliberazioni, essendo formali ed irrevocabili gl'impegni della Conferenza. Se, in seguito all'iniziativa di una grande potenza, gli altri governi impegnano la Grecia a seguire i consigli di moderazione ed a consentire alla modificazione delle sue domande, essi fanno ciò soltanto per simulare l'accordo europeo. Questi consigli non si potrebbero interpretare come una prova di convinzione di alcuni di questi governi. Anche quando tutte le potenze spingessero la Grecia a cedere, essa non dovrebbe ubbidire, perchè, rifiutando di acconsentirvi, essa nulla ha a temere. Se in luogo d'imporre le sue decisioni e i suoi ordini alla Porta, l'Europa esigesse nuovi sacrifici da parte della Grecia, noi imiteremmo allora la Turchia, che colla resistenza ci guadagnò sempre. Respingendo l'arbitrato, la Grecia non corre il rischio di perdere la simpatia delle potenze, perchè esse non ammettono questo arbitrato se non con certa ripugnanza, e verranno certo in nostro aiuto, allorchè noi avremo incominciato ad andare innanzi. Nessuna considerazione deve farci rinunciare alla nostra risoluzione. »

Questo breve articolo del sig. Tricoupis meritava d'essere conosciuto, più per il nome dello scrittore e per la sua dignità parlamentare e politica, che per la sostanza o per la forma. Ne possiamo arguire che maggioranza ed Opposizione, il sig. Commoundouros ed il sig. Tricoupis, sono egualmente convinti di non dover accettare più alcuna discussione sopra le decisioni della Conferenza di Berlino, e che cionondimeno sperano che le potenze appoggieranno la Grecia nella sua impresa di rivendicazione armata della Tessaglia e dell'Epiro. Queste essendo le ferme risoluzioni di tutta la nazione ellenica, non comprendiamo con quale pro si possano continuare i negoziati sopra la base delle proposte fatte dalla Porta.

IL CONCORSO GOVERNATIVO PER ROMA

Il concorso governativo per Roma sarà probabilmente una delle prime questioni che verranno discusse alla riapertura del Parlamento. I lettori conoscono già il controprogetto della Commissione da noi riprodotto e che risponde in grandissima parte alle idee da noi svolte a più riprese su questo importante argomento.

Dovremmo dire di più: il controprogetto risponde pure alle preoccupazioni dell'opinione pubblica e dello stesso Consiglio comunale di Roma, delle quali ci eravamo resi interpreti. Due infatti erano i punti principali che davan luogo a dubbi e timori. Pareva che il progetto ministeriale, più che all'utilità del comune, mirasse, quasi esclusivamente, ad attribuirgli l'onere di alcune opere che lo Stato avrebbe avuto il dovere ed anche l'interesse di compiere. E inoltre l'esenzione dalla imposta per i fabbricati in certe aree era giudicata, non solamente un precedente pericoloso, ma una solenne ingiustizia della quale molti, in Roma stessa, avrebbero sentito i danni.

E le radicali modificazioni proposte dalla Commissione al progetto del ministero riguardano appunto questi due argomenti. Essa è stata mossa, pertanto, dal sincero desiderio di migliorare la legge, di renderla più proficua al comune e di togliere una disparità di trattamento che, indipendentemente dall'offesa che recava ai principii fondamentali della legislazione relativa alle imposte, avrebbe suscitato vivi clamori e proteste nella città stessa che si ha in animo di aiutare.

La Commissione domanda ciò che il più volgare buon senso suggerisce. Sta bene e si può ammettere che il governo, concorrendo all'incremento della capitale, provveda eziandio ad alcune opere necessarie od utili allo Stato. Ma bisogna pure la sicurezza che queste opere non assorbiranno la massima parte dei cinquanta milioni che costituiscono il concorso governativo. Nel primo progetto Depretis, il Comune non era che un puro e semplice appaltatore per conto dello Stato; nel secondo, in seguito alle istanze degli amministratori comunali, fu introdotto, è vero, qualche lieve temperamento, molto lontano, però, dallo scopo che si voleva e doveva raggiungere. Che cosa fa la Commissione nel suo controprogetto? Addita la via più chiara e, diciamolo pure, più leale. Si determini innanzi tutto, essa propone, in quale misura i 50 milioni debbano servire alle opere d'interesse principalmente governativo e in quale alle opere d'interesse comunale. Delle prime non sia appaltatore il Comune, ma s'incarichi, com'è naturale, lo Stato, e v'impieghi trenta milioni da ripartirsi in ragione del progresso dei lavori e da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del ministero dei lavori pubblici. Alle seconde concorra lo Stato in misura inferiore alla metà della spesa fatta dal Comune e per un totale ammontare di 20 milioni.

Or bene, ci pare che siano queste le proposte più eque e al tempo stesso più utili a Roma. In primo luogo il comune non si addossa la responsabilità di opere governative, e poi acquista la certezza di un concorso vero ed efficace del governo per le opere pubbliche richieste esclusivamente dai bisogni della città. Questo concorso, si dice, non è che di 20 milioni. Ma secondo ogni probabilità, la somma a disposizione delle opere comunali sarebbe stata di gran lunga minore se il comune avesse dovuto, in corrispettivo dei cinquanta milioni, sobbarcarsi al peso delle opere governative. L'on. Emanuele Ruspoli che ha scritto una dolente lettera alla *Libertà*, quasichè alle finanze di Roma si volessero imporre oneri maggiori, dimentica che per condurre a termine le opere d'interesse comunale, compreso nel progetto del ministero, la somma che sarebbe a carico delle finanze comunali certo non riuscirebbe minore di quella a cui dovrebbero sottostare col progetto della Commissione. Anzi crediamo che le sarebbe superiore di assai, giacchè come fu più volte dimostrato, è impossibile che dai 50 milioni promessi dal ministero per le opere governative e comunali ne rimangano puliti 20 per le opere esclusivamente comunali.

Quanto all'esenzione dalle imposte, non abbiamo duopo di ripetere le osservazioni già fatte in più occasioni. E siamo lieti che la Commissione quasi unanime abbia respinto la proposta del ministero. Egli è sovratutto dalla materia tributaria che conviene escludere ogni idea, ogni sospetto di privilegio. Davanti alle imposte è necessaria la perfetta uguaglianza. È un errore il credere che, a cagione dell'imposta sui fabbricati non abbiano a sorgere nuove case. I nuovi edifizi sorgono nella misura dell'aumento della popolazione, sovratutto in una città come questa dove non vi è penuria di aree fabbricabili. E d'altronde è pur vero che il privilegio torna sempre a danno dei non privilegiati. E qui a Roma dove il governo italiano non ha riconosciuto altri privilegi dello stesso genere, non sarebbe, come abbiamo detto, una grave offesa alla giustizia il crearne di nuovi?

Ma su questo punto non insistiamo, perchè riteniamo che intorno ad esso la Camera sia concorde. E neppure ci occuperemo, per ora, di altri particolari di secondaria importanza. La questione più ardua è quella da noi accennata poc'anzi, sul modo in cui deve concedersi il concorso governativo. Noi siamo favorevoli al concetto della Commissione, che stabilisce nettamente una linea di separazione fra le opere governative e le comunali. E vorremmo che il ministero ne intendesse l'opportunità.

Un fatto che ci conforta si è che nella Commissione le varie opinioni non si manifestarono secondo il partito politico a cui appartenevano i commissari, e il controprogetto non rappresenta le idee della Destra a preferenza di quelle della Sinistra. E non dubitiamo che anche nella Camera la politica sarà esclusa da questa materia, e che tra il ministero e la Commissione, mediante reciproche concessioni, si stabilirà un accordo che torni a vantaggio della capitale del Regno.

L'on. Lioy e la riforma elettorale

Leggiamo nel *Giornale di Vicenza* del 17:

Numerosissimi, malgrado il freddo, accorsero ieri, elettori e non elettori, amici ed avversari, alla conferenza dell'on. Lioy sulla riforma elettorale.

La sala era gremita del pubblico più scelto, e molti e molti ebbero il dispiacere di doversene andare per non aver trovato posto.

Il deputato di Vicenza espose le sue idee con parola simpatica, con franchezza nobilissima, senza mai frasche, senza il più piccolo studio di carpire l'applauso.

Fu ascoltato con attenzione continua e religiosissima; e il suo discorso, spesso interrotto da segni di adesione, fu alla fine salutato dalle approvazioni più calorose.

Disse potersi prevedere che il dibattito sarà lunghissimo, ma, per quanti incidenti si sollevino durante la disputa, essere improbabile una crisi di gabinetto. « È abbastanza nota e provata la *malleabilità* dei ministri. » L'oratore combatterà con quelli che consentono ad abbassare l'età, che vogliono diminuito ma conservato il censo, e mantenuta la capacità ad un grado abbastanza elevato.

Ma quando le proposte più prudenti fossero respinte e il dibattito si stringesse fra limiti vicini a quello che impropriamente chiamano suffragio universale? Allora avverti che molti di quelli i quali propugnano una riforma graduale è assai probabile che siano indotti a sorpassare la mèta a cui vorranno fermarsi i radicali.

Parlò lungamente del fallace criterio per cui limite sufficiente di capacità politica sarebbero le scuole elementari e il saper leggere e scrivere, dimostrando come si tratterebbe di dare una prevalenza enorme nel voto al proletariato delle città, escludendo la democrazia agricola, che è la più pura e la più sana.

Svelse la tesi di Hebert Spencer che la fede nei libri di scuola e nella lettura, come fattori di moralità, di civiltà, di educazione, è una delle superstizioni del nostro secolo. E soggiunse che ogni secolo ha le sue superstizioni e che le nuove possono essere nocive quanto e più delle antiche.

Passò quindi a indagare quale può essere in Italia il nutrimento intellettuale delle persone uscite dalle scuole elementari; e lo considerò nella circolazione dei libri, nel movimento librario, nei giornali.

Chi pensa omai, egli disse, che sia un guadagno intellettuale saper leggere i giornali, colle loro cronache dei delitti, colle loro abitudini di trascinare la filosofia e la scienza a brandelli in servizio di passioni religiose e politiche, col disgusto che creano per ogni seria lettura, colla impronttitudine che diffondono a trinciare le più strambe sentenze su tutto e su tutti? L'oratore si fece poi a dimostrare che nessuna legislazione in Europa s'arrestò dinanzi a un tal limite di capacità. L'Italia imiterebbe la Repubblica di Costa Rica, dove è prescritto che sappiano leggere e scrivere gli elettori, ma anche gli eletti senatori e deputati!

Istituì un minuto raffronto tra le moltitudini non analfabete e le moltitudini illetterate, provando che in queste ultime molte volte l'*ignoranza reale* è assai minore e che, se non si intendono di spropositate dottrine sociali e politiche, hanno una abilità che vale assai più: quella di saper coltivare quei campi che dànno alimento a tutti. Esaminò codesta questione, dal proletario della città e delle campagne, nei riguardi morali, economici, sociali, nei rapporti tra le varie classi, tra il lavoro e il capitale, in relazione alle credenze religiose, alle influenze prevedibili dei partiti avanzati e del partito clericale.

« Ben altre campane suonano ora a stormo di quelle della chiesa! » Studiò l'ingerenza che il clero potrebbe avere nelle elezioni, concludendo che il contadino ci tiene a aver benedetta la sua culla, le sue nozze, la sua tomba ed è desiderabile che sia sempre così; ma, in quanto a ingerenza del prete nelle sue faccende domestiche e nei suoi rapporti col padrone e col comune, non ne tollera punto. Il contadino italiano è ben diverso dal contadino belga e francese; serba ancora verso il clero, come ai tempi del Boccaccio e del Bandello, una sommissione indipendente, una guardinga devozione, una sarcastica riverenza.

Tra noi, esclamò l'oratore, hanno corso pericolo le istituzioni liberali per l'intervento dei clericali alle urne amministrative? Non si trattò il più delle volte che di una rotazione amministrativa; si vollero in qualche caso portare avanti amministrazioni più avvedute e meno spenderecce, in qualche provincia sostituire alla inattitudine e alla camorra la capacità e la rispettabilità. Gli eletti non si mostrarono punto battaglieri e riottosi come li dipingevano, portandoli candidati, i giornalucoli del loro partito. E ciò è naturale; non è possibile prender parte alla vita pubblica di un libero paese e mantenersi a ritroso colle sue istituzioni, colla sua indipendenza, col suo onore e col suo credito dinanzi al mondo civile.

A far sosta dove vorrebbe il ministero, e con lui parte dei radicali, e non far quest'altro passo dopo tutti gli altri che consigli di prudenza non fossero valsi a frenare, resterebbe aperto un pretesto per nuovi clamori a tutti quelli che oggi gridano per avere il suffragio universale, ma mirano a ben altri scopi.

Ci è impossibile riassumere le molte considerazioni, colle quali egli arrivò alla conclusione che assai meno pericoloso sarà il suffragio universale del limite a cui il ministero e una parte della maggioranza che lo sostiene verranno arrestarsi. — « Io non ho paura, egli disse, della demagogia, perchè la conosco impotente; ma essa mi desta ribrezzo. » Lo scrutinio di lista, che col suffragio ristretto avrebbe potuto giovare a rialzare il livello morale e intellettuale della Camera, col suffragio allargato non farebbe che avviarsi a peggiorarne la scelta.

Meglio sarebbe diminuire il numero dei deputati, che a lui paiono troppi. Si diffuse in confronti con altre nazioni. Ma pur troppo, soggiunse, è vano sperare che una Assemblea voti una proposta, che renderebbe impossibili molte rielezioni.

Dimostrò eziandio che più importante della riforma del corpo elettorale sarebbe la riforma del Parlamento nelle sue attribuzioni, nel suo organismo, nei suoi metodi di discussione. Riserbato al Parlamento l'alto controllo politico, finanziario e legislativo, e l'approvazione o il rifiuto dei

---

24

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

— Che cos'è questo, amico Bliss? esclamò il vecchio quacchero. E tu figlia mia, rispondi, te ne prego.

Rachele si precipitò verso di lui e nascose nel seno del padre il suo bel capo.

— O padre! caro padre!

Fu tutto ciò ch'essa potè dire

— Sì, tuo padre, proseguì Ruben, ma a lui primieramente avresti dovuto pensare. E tu, Enrico Bliss, son questi i nostri patti? Li hai tu dimenticati?

— Mi riconosco colpevole, signore, disse Enrico; ma permettetemi di aggiungere, a mia giustificazione, che non avete veduto di cattivo occhio le mie frequenti visite.

— Hai ragione di biasimarmi, rispose Ruben, stringendosi sempre la figlia al cuore.

— Io biasimarti! No, signore; cerco soltanto di giustificarmi e sovratutto di giustificare vostra figlia se essa fosse biasimevole agli occhi vostri. Se ho male interpretata la vostra benevola ospitalità, son pronto a sacrificarvi il mio avvenire e la felicità della mia vita. — Partirò domani..

Ruben lo interruppe.

— E i tuoi affari, gli diss'egli, sono in ordine?

— Sì, o signore, posso partire dopo aver tutto liquidato e rimanere ancora nell'agiatezza.

— E che diverranno la tua fabbrica e i numerosi operai che ora fanno assegnamento su te per campare, e i cui figli dipendono pure da te? Credi tu che l'unico dovere del padrone di una fabbrica consista nel trarre dai suoi operai tutto ciò che ne può ottenere, senza più curarsi della loro esistenza e del loro avvenire? Io ti dico, che tu ne sei responsabile rispetto a loro e che non sei un buon padrone nè un degno discepolo di Ruben Peace, se non ti considerai come l'amico, il protettore di tutti gli uomini, di tutte le donne, di tutti i fanciulli che lavorano per te.

— Che mi ordinate di fare, signore?

— Che cosa ti ordino? ripetè Ruben Peace. Poi aggiunse con voce più animata: Ripeti le parole che io pronunzio; hai capito? *Ruben Peace...*

— Ruben Peace.

— Ripeti ancora: *non posso sposare tua figlia.*

— Non posso sposare tua figlia, ripetè Enrico con accento di dolore.

— *Non son degno di lei.* Questo puoi dire con sicurezza di non errare.

— Non son degno di lei.

— *Finchè*... continuò Ruben la cui figlia si stringeva a lui singhiozzando.

Ruben si arrestò.

— *Finchè chiuderò nel cuore pensieri indegni di lei*... diss'egli finalmente dopo un momento di sosta.

— Che? esclamò Enrico, i miei pensieri sono indegni di vostra figlia?

— O padre mio! gridò alla sua volta Rachele.

Ruben la strinse teneramente al cuore e rispose:

— *E per essere degno di lei, debbo professar sentimenti fraterni verso tutti i miei simili; debbo viver in pace con tutti e dimostrarlo non solo colle parole, ma colla mia unione alla sètta che ne fa professione aperta.* Tu puoi dire tutto ciò?.... Aspetta!..... prometti con una sola parola di accettare ciò che io ti propongo. Questa parola è: Sì.

— Ed io son felice di dirla. Sì, rispose Enrico Bliss.

— E tu, Rachele, gioia della mia vita, ricordo vivente della mia diletta moglie, due affetti riuniti in una sola persona, tu puoi dire al nuovo eletto ciò che vuoi. Diglielo francamente.

Rachele abbassò modestamente gli occhi e disse con voce soave:

— Sì.

— Non dimenticar d'aggiungere: *amico Bliss*. Mi piace di udirlo a denominar così, ora che il nome di amico ha il suo giusto significato.

— Amico Bliss, aggiunse Rachele.

— Puoi dargli la mano, continuò Ruben: è affar conchiuso.

Rachele stese la mano ad Enrico; Ruben Peace diede ad entrambi la propria benedizione e ritornò a' suoi affari.

Lasciati nuovamente soli, Enrico e Rachele, liberi di abbandonarsi alla propria gioia e di manifestarsi scambievolmente i propri sentimenti, obbliarono il mondo intero per iscambiarsi i loro giuramenti. Ma ahimè! nulla è durevole quaggiù; checchè facciamo, non possiamo arrestare il cammino del tempo, nè prolungare un momento di gioia, se, all'istess'ora, il dolore viene a chiedere il suo posto.

Così avvenne in questa occasione; giacchè nel momento in cui Rachele Peace ed Enrico Bliss erano al colmo della felicità, furono bruscamente sorpresi dal ritorno di Ruben Peace. L'alterazione del suo volto li colpì. Pallido e tremante, il vecchio quacchero cadde sovra una sedia. Rachele corse al padre e s'inginocchiò accanto a lui, supplicandolo di spiegar loro la causa della sua commozione, mentre Enrico, in piedi dall'altra parte della sedia, aspettava con rispettosa ansietà.

Ruben prese le mani di sua figlia, e dopo alcuni istanti:

— Enrico Bliss, disse, ho terribili notizie per te... per noi tutti!

E guardò attentamente il giovine.

— Mi pare, continuò, che tu non preveda la possibilità di qualche grande sventura che ti colpisca all'improvviso e spezzi le tue speranze.

— Non posso prevederne alcuna, signore. La mia fabbrica è assicurata; i miei fondi sono collocati alla Banca e non ho alcun debito considerevole.

E l'accento di Enrico Bliss rendeva testimonianza della sincerità delle sue parole.

— Cerca altrove, nella tua coscienza, e lasciami leggere la verità sul tuo volto. Una terribile accusa pesa su di te.

— E quale, signore?

— Puoi tu guardare in faccia me e mia figlia? Puoi stringere la sua mano pura nella tua e considerartene degno?

— Voi conoscete il mio solo rimorso, signore; ve l'ho confidato. E vi siete potuto anche assicurare della verità di quanto vi ho narrato.

— È vero questa fu una delle mie prime cure. Ebbene Enrico Bliss, sfida i tuoi accusatori. Forte della tua coscienza dimostra loro la tua innocenza e rendici felici.

Enrico non ebbe il tempo di chieder di più, giacchè, nel medesimo istante, Joe entrò seguito dal suo compagno di viaggio, che, senza altri preamboli, rivolse ad Enrico la parola in questi termini:

— Siete voi Enrico Bliss, o almeno vi fate chiamar così?

— Sono io Enrico Bliss; che volete da me?

— Sono incaricato di arrestarvi come imputato d'aver preso parte nell'assassinio del signor Stefano Bliss.

Rachele mandò un grido di terrore, mentre Enrico Bliss, sdegnato esclamava coll'accento dell'uomo che si sente innocente:

— È falso! è interamente falso!

— Ne darete le prove a Londra, signore. Ma non ho alcuna difficoltà di dirvi — giacchè sono dolente di turbare la pace di questa casa — che due biglietti di Banca di cinque lire sterline pagati al signor Stefano Bliss dal suo banchiere il giorno stesso della sua morte, furono, dopo tre anni, riconosciuti per aver appartenuto al signor Pippit, il quale ha immediatamente dichiarato di averli ricevuti da voi. Me ne mostrò la registrazione nei suoi libri, e sui biglietti si leggono le vostre iniziali.

— Mi rammento perfettamente di avergli dato quei due biglietti, e non ho punto intenzione di negarlo.

— Se potete spiegare come si trovavano nelle vostre mani, la mia missione, spero, terminerà felicemente per voi. Ma ciò mi pare ben difficile, aggiunse l'agente di polizia.

— Ho ricevuto quei due biglietti da mio cugino stesso, da Stefano Bliss.

disegni di legge, mostrò come sia vano aspettarsi da essi vere riforme amministrative, che il paese più invoca, finchè si addossa il pondo impossibile della legiferazione diretta. Specialmente dopo la legge delle incompatibilità, anche le leggi più teoriche e più speciali saranno raffazzonate e manipolate dai soli avvocati e sopra tutto da quelli fra gli avvocati dei quali Cormenin fece una parodia immortale.

Vorrebbe che agli elettori fosse risparmiata ogni inutile perdita di tempo, che l'urna fosse aperta in ogni comune anche più piccolo, che fossero tolte le pratiche superflue, gli appelli e i contrappelli, la costituzione elettiva dei seggi, e fossero aboliti i ballottaggi. Così si avvicinerebbero all'urna i migliori elettori, quelli che hanno abitudini di lavoro nella casa, nell'officina, nel campo; e si risparmierebbero loro gl'impuri contatti coi faccendieri e cogl'imbroglioni, che nelle sezioni accentrate li aspettano al varco per sedurli e traviarli.

Ma vorrebbe anche che fossero tolte tante ragioni di perditempo nell'assemblea. Propose anche altra volta che fossero aboliti i resoconti stenografici, stimolo ai discorsi più vani e meno ascoltati e che poi si mandano per vanto agli elettori semplici, i quali piuttosto che giudicare il loro deputato sui suoi voti coscienziosi lo giudicano alla stregua della sua parlantina.

Deplorò le lunghe sessioni parlamentari, con risultati effettivi di lavoro così scarsi. Se continua così, egli disse, solo i politicanti potranno assumersi l'ufficio nobilissimo di rappresentare la nazione. Già fin d'ora quanti lo rifiutano, quanti non lo ambiscono, perchè li spaventa la perdita enorme di un tempo che assai più utilmente consacrano ai lavori fecondi, all'agricoltura, all'industria, agli studi, ad altri pubblici uffici nel comune e nella provincia! Si fa tra noi un grande scalpore quando pochi sono i deputati presenti alle discussioni. Ciò accade in tutti i paesi. In Inghilterra bastano 40 pel numero legale. In nessun Parlamento si domandano tanti congedi come nel Reichstag di Berlino. E per le decisioni tecniche e per le leggi speciali è un vantaggio che intervengano i deputati in piccolo numero; basterebbe che l'ordine del giorno fosse, come in Inghilterra, rispettato per modo, da render impossibili le sorprese.

L'immensa maggioranza dei miei elettori, conclude l'oratore, e certo l'immensa maggioranza degli italiani invocano più che altro dai legislatori buona amministrazione, retto ordinamento della giustizia, diminuzione di tasse, la pace dell'oggi, la sicurezza dell'indomani. Del resto il paese cammina da sè, malgrado gli errori dei governanti, e va innanzi incontestabilmente. Aiuteranno le riforme politiche il suo cammino? Finora il paese vero non si è molto illuso sui vantaggi che gli ridonderanno da codeste riforme; ed è una grande fortuna, perchè nulla di più pericoloso delle illusioni e dei disinganni dei popoli (vivissime approvazioni).

COLLEGIO DI MONTECORVINO

L'avv. Spirito ha indirizzato agli elettori, suoi amici politici, di Montecorvino-Rovella la seguente lettera:

Napoli, 13 gennaio 1881.

Amici miei,

Vi ringrazio con tutta l'anima della fiducia che in me poneste e dell'affetto che mi avete dimostrato. I vostri 494 voti non sono bastati ad eleggere il candidato da voi preferito, ma sono più che sufficienti a dimostrare che la gran maggioranza del collegio sarebbe stata con voi, se le arti di ogni genere e le violenze inaudite del proconsole che sta a capo della nostra provincia non avessero fatto *passare la volontà del paese.*

Auguriamoci ancora una volta che sia approvato e migliorato, anche per opera del vostro egregio rappresentante, il progetto di legge per la riforma elettorale; ma facciamo voti nel tempo stesso che gli uomini diventino migliori, e sopratutto che diventino migliori i governanti; altrimenti, qualunque sia la legge, le elezioni saranno sempre, in buona parte, il risultato della illegalità, degli arbitrii, delle violenze e delle arti corruttrici degli uomini che avranno il potere nelle loro mani.

Ed ora addio, miei ottimi amici: vi lascio, ma non mi separo da voi, chè mi sento a voi legato da un vincolo di gratitudine imperitura.

F. Spirito.

Il principe imperiale di Germania
ED IL MOVIMENTO ANTI-SEMITICO

I giornali di Berlino del 16, nel render conto della seduta della direzione del *Victoria* (istituto per gli invalidi) sotto la presidenza del principe imperiale, aggiungono che S. A. I. rispondendo al signor Magnus, parlò del movimento antisemitico. Il principe disapprova queste agitazioni. Egli dimostrò sopratutto indegnazione per l'introduzione di simili controversie nelle scuole e nelle Università. Egli non comprende come uomini che sono sommità intellettuali possano abbassarsi a divenire i fautori d'una agitazione spregevole nei suoi mezzi come nel suo scopo. Il principe imperiale esprime la speranza che tutto questo movimento sparirebbe a poco per volta. È impossibile, disse S. A. I., che un'agitazione tanto malsana acquisti terreno in Germania.

— Il *Corrispondente di Norimberga* del 16, annunzia che in seguito al movimento anti-semitico che tende a propagarsi da Berlino in Baviera, il ministro dell'interno bavarese invitò le autorità di polizia dei circoli a portare la massima attenzione su questo movimento ed a combatterne lo sviluppo sino dal principio, sia illuminando gli animi, sia facendo provare loro i mezzi legali.

NOTIZIE ESTERE

SERBIA. — Il 16 gennaio ebbe luogo a Belgrado l'apertura solenne della Scupcina alla presenza dei ministri, del metropolita e del corpo diplomatico.

Il discorso del Trono constata i buoni rapporti della Serbia coll'estero, parla della visita del principe all'imperatore d'Austria, ringrazia dell'appoggio da esso prestato alla Serbia nel Congresso di Berlino. Esso fa notare l'eccellente accoglienza avuta a Vienna. Le prove di benevolenza date al principe dall'imperatore Francesco Giuseppe colmano il principe Milano dei sentimenti di profonda e sincera gratitudine e della convinzione che in essi consiste una garanzia di continui rapporti amichevoli e di buona amicizia fra il potente impero ed il principato di Serbia. (Applausi)

Il discorso del Trono accenna quindi alla visita del principe presso l'imperatore di Germania e all'accoglienza benevola e cordiale ricevuta. Esso constata che furono avviati regolari rapporti diplomatici colla Grecia; che le relazioni amichevoli colla Bulgaria ricevettero una nuova conferma dalla visita del principe Alessandro. A Vienna furono iniziate trattative per una Convenzione commerciale alla quale andrebbero unite l'abolizione della giurisdizione consolare e la conclusione d'una convenzione veterinaria. Il principe spera che, con reciproca buona volontà, saranno risolte queste questioni ed il rispettivo progetto verrà presentato alla Scupcina.

Saranno pure presentati progetti per l'esecuzione della Convenzione ferroviaria coll'Austria, affinchè la costruzione possa essere cominciata tosto e compiuta nel termine stabilito. Fra gli altri progetti, il principe accenna quello relativo all'aumento dei rappresentanti della Serbia all'estero; i progetti finanziari per la costruzione delle ferrovie, la copertura del disavanzo, il riordinamento dell'esercito, la libertà di stampa, nonchè la revisione della Costituzione nell'interesse d'una migliore rappresentanza nazionale.

Il discorso del Trono fu accolto con grandi applausi.

RUSSIA. — I giornali di Pietroburgo dell'8 pubblicano il seguente secondo rapporto del generale Skobeleff, in data del l'11 gennaio, sulle operazioni contro i Tekkès:

« La sera del 9 gennaio. I Tekkès attaccarono le nostre trinciere difese da 10 compagnie di fanteria, 100 compagnie di cosacchi a piedi, 21 cannoni e 3 mortai.

« Malgrado la resistenza eroica delle nostre truppe, essi sono riusciti ad impadronirsi delle nostre opere avanzate d'una parte della nostra seconda parallela, come pure di 4 cannoni di montagna e di 3 mortai; ma, grazie ad un vivo attacco della nostra riserva, accompagnato da una forte moschetteria, le masse nemiche furono quindi respinte da tutti i punti ch'esse occupavano, e vi abbiamo ripreso tutta l'artiglieria che avevamo perduta, ad eccezione d'un cannone di montagna ch'era già stato portato via dai Tekkès.

« La nostra avanguardia subì in questo combattimento perdite considerevoli. Una compagnia del reggimento di Apohéroff ebbe 32 morti e 10 feriti. Un ufficiale venne fatto prigioniero, difendendo un cannone che fu preso dal nemico, e gli uomini che servivano il pezzo vennero uccisi. Le perdite dei Tekkès sono anche maggiori, ed i loro morti ingombravano le nostre trinciere.

« Nel mentre aveva luogo questo combattimento, il nemico attaccava il nostro campo con forze considerevoli, ma fu respinto dappertutto. Subito dopo la sconfitta dei Tekkès, abbiamo proceduto alla costruzione della terza parallela. Quando i Tekkès se ne sono avveduti, essi ci attaccarono nuovamente con tutte le loro forze e su tutta la nostra linea, ma un fuoco di plotone, partito dalla seconda parallela, fece loro subire perdite considerevoli e li costrinse a rientrare nella fortezza.

« Abbiamo quindi continuato i lavori della terza parallela che furono compiuti nella mattina del 10 gennaio. Dopo aver bombardato la fortezza e le sue opere avanzate, abbiamo dato l'assalto nel pomeriggio del 10 con tre colonne che penetrarono alle 6 pom., nelle opere avanzate dopo un combattimento dei più accaniti. Oggi, 11 gennaio, l'assedio continua. Le perdite che abbiamo subito nella giornata del 9 e del 10 ascendono in tutto ad 8 ufficiali e 102 soldati morti, 9 ufficiali ed 34 soldati feriti, ed 8 uomini del corpo sanitario uccisi o feriti.

« Manteniamo anche oggi un fuoco vivissimo di moschetteria. La condotta delle nostre truppe fu eroica. »

ROMA

Consiglio comunale. — Per questa sera alle ore 8 è convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica e segreta. Trattandosi di materie per la maggior parte di prima convocazione, raccomandiamo ai consiglieri di accorrere numerosi tanto per mettere insieme il numero legale.

Festa da ballo. — Iersera ha avuto luogo una splendida festa di ballo all'ambasciata inglese. Nelle sale sfarzosamente addobbate convenne tutta la parte più eletta e ragguardevole della società romana e forestiera. Le danze si protrassero animatissime sino al mattino.

Convocazione. — Ieri fu tenuta l'adunanza del Consiglio direttivo del Comizio dei Veterani 1848-49. Trattavasi di deliberare, come i lettori nostri sanno per le lettere che già pubblicammo, sull'iniziativa presa da parecchie Società operaie di festeggiare l'arrivo in Roma delle Loro Maestà e della Famiglia Reale. Ecco ora il risultato di quell'adunanza che ci viene gentilmente comunicato dal segretario del Comizio:

« Il Consiglio direttivo del Sotto-Comitato principale romano dei Veterani 1848-49, interpretando il pubblico desiderio, ha deliberato di prendere l'iniziativa di una dimostrazione al ritorno delle LL. MM. dalle provincie meridionali.

« A tale effetto ha nominato nel suo seno una Commissione, composta dei signori: tenente colonnello Gigli Vincenzo, sotto-tenente Aliberti Enrico, sotto-tenente Sebasti Alessandro e tenenti Vighi cavaliere Carlo e Ascenzi dottor Alessandro.

« Restano perciò invitate tutte le Associazioni costituite in Roma a far pervenire la loro adesione alla sede del Sotto-Comitato, via dell'Archetto, n. 20, presso il Pantheon, in tutti i giorni, dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 6 alle 7 pomeridiane. »

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 83 contravvenzioni, condotte ai dormitorii 083 persone, condotti agli ospedali 22 malati, accalappiati 9 cani.

Industrie proibite. — In via Nazionale e alla Madonna dei Monti due domestiche furono derubate da ignoti mariuoli dei pochi spiccioli avuti per la spesa della mattina. Viceversa una domestica, in una locanda in via Principe Amedeo, fu arrestata perchè si scoprì autrice del furto di 200 fiaschi.

Furono egualmente arrestati un imbiancatore ed un salciarolo, perchè, da un pizzicagnolo della Rotonda avevano portato via, senza chiederne licenza, un tocco di formaggio di circa 8 lire.

Tra moglie e marito. — L'uomo pensa col cervello, ma viceversa poi si esprime spesso coi piedi. Ieri sera un marito fu condotto in gattabuia, perchè conversando, spogliandosi, colla sua metà, il lasciò andare al brutto scherzo di ferirle la faccia con una stivalata.

Chiusura e riapertura. — Fin dal 17 sono state chiuse le baracche innalzate per la Fiera dell'Epifania in piazza Navona. Pare che saranno lasciate al posto sino al prossimo carnevale per i soliti *festivals.*

La basilica di San Paolo. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò un progetto per provvista e lavorazione di marmi occorrenti nei due passaggi laterali del portico principale della basilica di San Paolo a Roma.

Guida Monaci. — Il signor Tito Monaci ci ha inviato copia della Guida commerciale di Roma sotto il titolo di *Guida Monaci.*

È un'opera che non ha bisogno di elogio ed ogni anno riesce più utile e interessante per l'aumento delle materie contenute e della varietà e numero delle indicazioni e notizie di cui è ricchissima.

Il suo libro è preceduto da un cenno storico della città di Roma, quindi dall'itinerario della città, diviso in giornate. Nè tralascia di dare un breve cenno delle più notevoli antichità che trovansi nei contorni di Roma medesima, e dà l'elenco e l'orario dei musei, delle gallerie pubbliche e private, delle ville e dei teatri.

Fra le altre notizie riporta la tariffa daziaria del nostro comune, aggiungendo tutte le più importanti notizie geografiche, statistiche, amministrative, industriali e commerciali di Roma e provincia.

Tutto ciò rende la lettura della sua opera interessante ed utile per tutte le classi di cittadini, ed appaga non solo la curiosità dei lettori, ma serve a mettere sott'occhio lo sviluppo ognor crescente delle nuove istituzioni e stabilimenti industriali di cui va ogni giorno ad arricchirsi la nostra città.

Il Comitato del carnevale si riunirà domani, venerdì, nella sua sede alla Minerva per fare approvare definitivamente il programma delle feste, compresa la grande illuminazione che vuol farsi la sera della prima domenica di carnevale nel tratto della via Nazionale che dalla via delle Quattro Fontane conduce all'Esedra.

Di questa illuminazione se ne dicono meraviglie e sarà molto merito del Comitato d'averla ideata, ma molto anche degli abitanti della via medesima, che in quanto pare vogliono contribuire con una sottoscrizione a renderla più splendida e suntuosa.

Acqua acetosa. — Ricordano i lettori le lagnanze che noi facemmo al municipio per lo sciupio dei quattrini fatto nella costruzione di una casina presso l'acqua acetosa, andata in rovina quando era appena finita? Ora il comune intraprenderà una causa contro l'appaltatore di quella casina, signor Bosizio, perchè, previa disputa di periti al fine di stabilire quali provvedimenti occorrono per la conservazione della fabbrica, sia condannato l'appaltatore ad eseguirli in un tempo stabilito, scorso inutilmente il quale, venga abilitato il comune ad eseguirli esso stesso a spese e carico del citato.

Speriamo che tra i due litiganti il terzo goda e che il sullodato terzo, cioè il pubblico, non abbia, nell'estate prossima a rimanere senza casina in quella fonte che è ritrovo gradito di un pubblico numerosissimo.

A tempo. — Diamo ai maestri e maestre comunali una buona notizia.

A cominciare dal mese prossimo essi, come ne hanno il diritto, saranno pagati il giorno 8, anzichè il 15 anche più tardi.

Ora resta a sapere se si continuerà a spendere parecchie lire nei legni per gli impiegati pagatori o invece si inviteranno i direttori e le direttrici a trovare una mezz'ora di tempo per recarsi essi al Campidoglio.

Giacchè parliamo di insegnanti preghiamo tutti coloro che ci hanno scritto sul proposito delle categorie, ad avere un po' di pazienza. Presto tratteremo diffusamente quell'argomento. Stiamo intanto cercando un po' di luce.

Ospedali e malati. — Sappiamo che al Campidoglio hanno luogo lunghe e continue conferenze tra il f. f. di sindaco, comm. Armellini, ed il principe D. Paolo Borghese, deputato amministratore dell'ospedale di S. Spirito.

È facile immaginare quale ne è il subietto.

C'è da una parte il comune che vuol spendere poco e dall'altra l'ospedale che non sa deve mettersi le mani per trovare i quattrini occorrenti al mantenimento del numero ognora crescente di malati.

La questione è grave assai perchè dalla sua risoluzione risentiranno un gran contraccolpo le finanze municipali e dipende altresì l'assetto d'un problema sanitario della più alta importanza. I lettori ricorderanno che il Consiglio comunale altre volte ebbe occasione di occuparsi della faccenda e che gli si presentò l'alternativa della diaria o della quota fissa. Auguriamoci che possa giungersi ad un accomodamento vantaggioso per tutti, e specialmente per quei poveretti che hanno bisogno di trovare spalancata la porta dell'ospedale.

Tutti in maschera. — Ieri, 19, è cominciato il carnevale, e con esso il diritto dei travestimenti e delle maschere. Ecco, in proposito, il manifesto che è stato indirizzato a tutti i popoli di Roma e della provincia dal regio questore, cav. Bacco:

Da oggi a tutto il 1° marzo prossimo è permesso il travestimento e la maschera al volto, sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. È proibito alle persone mascherate di introdursi nelle chiese o negli altri luoghi destinati al culto; di entrare nelle altrui case, senza l'espresso consenso di chi le abita; di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere; di usare fuochi di artificio, materie combustibili, proiettili, o cosa qualunque che possa recar danno ed incomodo altrui; di proferire discorsi o parole e di fare atti che possano riuscire di offesa alle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini.

2. Sono espressamente proibite le maschere ed i travestimenti che facciano oltraggio al buon costume o alla religione, o che possano rendere chi li assume, spettacolo indecente agli occhi del pubblico, o che siano in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

3. È pure proibito d'indossare abiti e distintivi del ceto ecclesiastico o militare.

4. Coloro che intendono di fare mascherate allegoriche sopra carri o carrozze od in comitive a piedi o a cavallo, dovranno presentare preventivamente il loro programma all'autorità di pubblica sicurezza.

5. In ogni circostanza le persone in maschera devono, sulla richiesta degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, scoprirsi il volto, e dare le spiegazioni che loro venissero richieste.

6. Nei giorni e luoghi stabiliti dall'autorità municipale è permesso il getto dei mazzetti di fiori e dei confetti o coriandoli, purchè la loro dimensione non sia maggiore del campione fissato dall'ufficio di polizia municipale.

7. Resta sempre proibito di lanciare uova, noci, gesso ed altre cose che possano recare danno alle persone ed alle proprietà.

È ancora proibito di gettare fiori, confetti e qualunque altra cosa contro i cocchieri, che guidano le vetture nei corsi pubblici, come contro i cavalli delle vetture stesse.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite con pene di polizia, ed i colpevoli, oltre al venire allontanati dai luoghi pubblici, potranno anche essere arrestati e deferiti, ove occorra, al potere giudiziario a termini di legge, salve le sanzioni più gravi del Codice penale pel caso di crimine e delitto.

Gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, i carabinieri reali e le guardie municipali sono incaricati della esecuzione del presente manifesto.

Roma, 19 gennaio 1881.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
19 gennaio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	755,3	1/4 cop.	—	4,9	- 9,8
Domodoss.	763,0	1/2 cop.	—	0,5	-6,5
Milano	753,5	nebbioso	—	0,7	-7,8
Venezia	753,9	tutto cop.	calmo	0,6	-2,1
Torino	754,4	neve	—	1,2	-9,2
Parma	754,0	pioggia	—	1,3	-5,0
Modena	754,5	pioggia	—	1,3	-7,3
Genova	751,1	tutto cop.	l. mosso	0,8	-4,2
Pesaro	754,0	pioggia	tranq.	0,1	-1,8
Porto Maurizio	751,5	3/4 cop.	mosso	2,8	1,7
Firenze	751,6	pioggia	—	1,8	1,5
Urbino	754,8	nebbioso	—	3,7	-4,7
Ancona	753,6	pioggia	tranq.	3,0	0,7
Livorno	750,8	pioggia	mosso	0,3	2,5
Città di [illegible]	754,1	nebbioso	—	6,5	-3,0
[illegible]	751,4	tutto cop.	—	7,3	-0,6
[illegible]	752,2	tutto cop.	—	11,7	8,4
[illegible]	754,0	tutto cop.	—	14,2	13,5
Foggia	753,8	3/4 cop.		16,4	7,4
Napoli	755,4	tutto cop.	agitato	—	—
Palermo	757,1	pioggia	—	12,3	6,4
Lecce	756,8	1/2 cop.	—	10,9	9,3
[illegible]	758,5	1/2 cop.	—	15,0	0,3
Cagliari	758,3	sereno	l. mosso	21,0	13,0

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 17 gennaio 1881:

Nati 22, compresi 3 nati-morti.

Morti 15, dei quali 1 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Busti Carlotta in Corà, d'anni 35 — Vernini Luisa vedova Farina, 56 — Del Carria Raffaele di Luigi, 45 — Mattozzi Matilde fu Giacomo, 73 — Bordet Antonio di Angelo, 13 — Luigioni Luigi fu Salvatore, 34 — Santoiemmma Pietro fu Antonio, 84 — Bori Teresa vedova Tartufoli, 80 — Scravia Roberto di Pietro, 28 — D'Alatri Teresa fu Felice, 47 — Lattini Carolina in Cartocci, 52 — Jacobini Giovanni fu Vincenzo, 63.

Morti all'ospedale

Tanzi Romolo fu Francesco, d'anni 67 — Bernardini Pietrantonio fu Francesco, 68.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ieri, davanti al tribunale correzionale di Roma, quinta sezione, è continuato il dibattimento della causa intentata dal professore De Ruggero, direttore del Museo Kircheriano al *Popolo romano.*

Proseguì l'esame dei testimoni. Primo ad essere interrogato è il senatore Rosa, il quale narra che l'8 giugno 1874 ricevette un rapporto sullo stato del Museo dal prof. Brizio e lo trasmise al ministero, ma ignora quali provvedimenti siano stati presi. Ha assistito anche alla consegna fatta al prof. Cortese. In seguito non ha più saputo nulla, giacchè visita il Museo soltanto quando ne ha incarico dal ministero.

S'interroga quindi il profes. Gamurrini, commissario delle antichità dell'Etruria. Afferma che tutto ciò ch'esisteva nel Museo dal 1859 (collezione Sgrauz) vi è ancora.

Il prof. Brizio, segretario della sopraintendenza degli scavi, riferisce le irregolarità da lui trovate quando prese la consegna dai gesuiti.

Dopo un incidente fra la difesa e la parte civile a proposito del catalogo scientifico compilato dal prof. De Ruggero, viene introdotto il cav. Tadolini membro della Commissione per la esportazione degli oggetti antichi. Ha udito a dire che si esportano oggetti senza licenza, ma non lo sa di scienza propria.

Il prof. Bompiani non è neppur egli in grado di assicurare che si esportino oggetti senza licenza.

Palini Augusto, economo dei Musei, dà ragguagli sul prodotto della tassa d'entrata al Museo Kircheriano.

Oggi saranno uditi i testimoni a discarico.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera all'Apollo ebbe luogo la terza rappresentazione del *Poliuto*, le cui sorti si sono alquanto rialzate. Il tenore Vergnet cantò egregiamente e con voce splendida facendosi applaudire ad ogni pezzo. Bene anche il baritone Dufriche. La signora Contarini, ristabilita, cantò anch'essa meglio della prima sera. Però la musica, a ragione o a torto, non piace gran fatto.

Il ballo *Ebiys* suscita, invece, ogni sera vive proteste e soltanto la coppia danzante Simoni-Bonesi è meritamente applaudita. Nella prossima settimana, per buona ventura, andrà in iscena il nuovo ballo *Rolla.*

Sabato probabilmente si darà la prima rappresentazione del *Faust.* E quindi incominceranno subito le prove della *Regina di Saba.* Corre voce che la sesta opera della stagione possa essere la *Dinorah.*

— Il *Barbiere di Siviglia* ebbe iersera all'Argentina un esito abbastanza soddisfacente. Buona cantante è la Trebbi (Rosina) che senza avere molta voce ha sufficiente agilità e si è fatta applaudire con entusiasmo nelle variazioni eseguite nel secondo atto. Piacquero anche il Pini-Corsi (Figaro) e il Frigiotti (Don Bartolo). Del duetto fra Rosina e Figaro si volle la replica. Discretamente il tenore La Rocca. Il Don Basilio è il punto debole dello spettacolo, che ciononostante, come abbiamo detto è stato bene accolto

— Al teatro Valle esordì nel *Figlio di Coralia* la nuova attrice signora Corri-Gevani. Ad una bella figura unisce una voce simpatica, e quando avrà acquistato un po' più di esperienza della scena e dei segreti dell'arte, occuperà un posto onorevole fra le attrici italiane. La parte affidatale iersera ci parve troppo grave per un'esordiente. Tuttavia il pubblico la incoraggiò benevolmente.

— Al Quirino ci sarà folla stasera, giacchè è annunziata la beneficiata del Pulcinella De Martino, il quale ci darà niente meno che una parodia del *Saul.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Elargizione sovrana. — Lo *Statuto* di Palermo annunzia che, oltre le lire 47 mila elargite dalle Loro Maestà, furono concessi privatamente altri sussidi, che ammonterebbero a 30 mila lire.

Arresto. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Da qualche tempo, per ordine della Questura, la Delegazione di pubblica sicurezza di Posillipo esercitava un'attiva sorveglianza sopra un tal Rocco Serù, il quale, a quanto sembra, appartiene a qualche setta politica.

Ieri l'altro costui venne arrestato dall'agente che aveva incarico di pedinarlo mentre insultava la sacra persona del Re e vilipendeva le autorità costituite della monarchia. »

Un altro Lupo! — Il *Roma* di Napoli scrive:

« Una brutta notizia ci si comunica dal signor avv. Cerillo, nel cui fondo a Cetara fu uccisa quella bestia feroce, dopo che essa ebbe morsicati orribilmente parecchi infelici.

L'avv. Cerillo dice che per lettere di

— Davvero, signore? Allora dovete averli ricevuti il pomeriggio o la sera del delitto, giacchè fu assassinato la notte seguente, e non eravate in quel tempo qui, ma a Londra.

— Assassinato quell'istessa notte! Misericordia! gridò Enrico Bliss.

Ma dopo quest'esclamazione di sorpresa, rispose arditamente:

— Sì, fu verso la mezzanotte che errando solo e privo di asilo, incontrai Stefano Bliss presso il suo studio, e, sia la paura, sia il rimorso, quell'uomo, che m'aveva spogliato del fatto mio, mi fece la piccola restituzione di qualche lira sterlina racchiusa nel suo portafoglio e continuò quindi la propria via, mentre io mi dirigeva da un'altra parte.

— Vale a dire, se ho ben inteso ciò che mi disse il signor Joe Pippit, che avete preso il treno partito da Londra un'ora dopo quell'incontro.

— È vero, ma che cosa prova ciò.

— In tal caso, signore, ripeto che ne sono dolentissimo, ma me ne appello al giudizio del signor Ruben Peace. Dica egli se questo affare non assume uno strano aspetto e se non sono autorizzato ad agire secondo questi indizi ed a pregarvi di accompagnarmi a Londra, dove potrete dare le opportune spiegazioni a giudici più competenti di me. Spero di aver adempito, con tutta la possibile delicatezza, il mio penoso dovere, aggiunse l'agente di polizia.

Per quanto grave fosse l'accusa, Rachele non si era scostata da Enrico e gli stringeva la mano, come per meglio assicurarlo ch'essa era fermamente convinta della sua innocenza. Lo sventurato giovine rimaneva immobile e come fulminato.

Ruben Peace, che non era meno commosso, prese finalmente la parola:

— Enrico Bliss, diss'egli gravemente, in un tale momento può servirti di conforto e darti coraggio per lottare contro i tuoi accusatori, il ricevere qui l'assicurazione che io non presto fede alla tua complicità in questo abbominevole misfatto. Quando intravvidi le probabili conseguenze della tua intimità colla mia famiglia, ebbi cura, coll'aiuto di numerosi agenti, di farmi rendere un conto esatto e scrupoloso della tua vita passata, e qualunque sia la perspicacia di questo ufficiale di giustizia, egli non potrebbe dare una serie di prove irrefragabili, uguale a quella che io sarei in grado di somministrare.

L'agente guardò con curiosità il suo rivale in perspicacia. Un quacchero trasformato in agente di polizia!

Ruben riprese, dopo una pausa:

— Il tempo è qui prezioso per noi.

— Ed anche per me, signore, rispose l'agente, guardando l'orologio. Il treno passa alle nove e quarantacinque minuti, ed ora sono le otto!

— Concedi all'accusato e a me il favore di conferire insieme durante un'ora. E, tirando fuori dal suo portafogli un biglietto di Banca, Ruben proseguì: questo varrà forse a farti aspettare.

— Non posso accettare, signore, il dovere me lo vieta.

Pippit prese allora la parola per la prima volta, e dimenticando la sua dignità di quacchero:

— Al diavolo i vostri scrupoli! disse. Qui non si tratta d'un caso ordinario. D'altronde potete accettare la parola d'onore del sig. Ruben Peace. Dovreste pur saperlo.

— Bene, bene; ad ogni modo credo anch'io che non vi sarà gran male; sia come desiderate, signore. Un'ora — è inteso.

L'agente prese il biglietto di Banca, lo piegò in quattro come se fosse stato un fazzoletto e finalmente se lo pose in tasca. Poi tirando fuori da un'altra tasca un giornale che aveva portato da Londra si dispose a leggere le ultime notizie, mentre Ruben Peace ed Enrico Bliss passavano in un'altra camera per conferire insieme.

Rachele, asciugandosi le lagrime, si ritirò nella sua camera e Joe si pose a sedere all'estremità del salone, il più lontano possibile dall'agente di polizia.

(*Continua*)

persone degne di fede egli crede all'esistenza di un altro animale di eguale pessima natura nei dintorni di detto paese.

Molti terrazzani asseriscono di aver visto correre precipitosamente una nuova belva. E tutti temono, tutti hanno paura di uscir fuori l'abitato ed attendere ai lavori della campagna ed ai pascoli.

Conviene dunque che l'autorità politica, d'accordo con la municipale, ordini una efficace e pronta caccia in quei luoghi che ora sembrano così pericolosi come le foreste vergini dell'America o l'interno dell'Africa. »

Inondazioni. — Il *Progresso* di Perugia ha da Rieti, 17:

La scorsa notte il Velino e il Turano straripavono minacciosi. Stamane l'inondazione è decresciuta sensibilmente. Niun sinistro si crede sia avvenuto nella città e nelle campagne, dove furono spedite pattuglie di carabinieri.

Il municipio soccorre gl'inondati con lodevole premura.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Pare che la Società della strada ferrata dell'Est francese si preoccupi a stabilire un più breve allacciamento possibile colla linea del Gottardo. Essa ha chiesto, per l'intermediario del sig. Marti, presidente della direzione della ferrovia Giura-Berna, comunicazione dei piani ed altri lavori preparatori elaborati a questo scopo da un comitato d'iniziativa, in oggi sciolto, e che si trovano deposti negli archivi lucernesi, il che venne accordato.

L'Est francese è già legato al Gottardo colle linee esistenti, ma i suoi interessi gli impongono di esserlo in modo più diretto, ed è assai probabile che non arretrerà davanti i necessari sacrifici per raggiungere questo scopo.

Cenno necrologico. — L'*Avvenire* di Cagliari annunzia che venerdì mattina, alle 4 e 1[2], cessava di vivere il professor Ferdinando Herier, preside del R. liceo-ginnasio di quella città, il quale, era stato colpito lunedì da apoplessia.

Spettacoli del 19 gennaio.

Apollo. — *Aida*, opera-ballo (ore 8).

Argentina. — *Il Barbiere di Siviglia* — *Il Diavolo verde*, ballo (ore 8).

Capranica. — *Ernani*, opera — prima rappresentazione (ore 8).

Valle. — *Il conte rosso* (ore 8).

Metastasio. — *Boccaccio a Napoli*, operetta, 2 rappr. (ore 6 e 9 1[2]).

Quirino. — *Pascariello pazzo sfrenato*, commedia — *Saul*, parodia in prosa e musica — Beneficiata del Pulcinella G. De Martino (ore 6 e 9 1[2]).

San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

PUBBLICAZIONI

« Diritti e doveri del cittadino » per le scuole tecniche, secondo il programma ministeriale del 1880, compilati da Antonio De Nino — Torino, Ermanno Loescher.

Anno secondo. « L'arte di fallire » — Roma, Stabilimento tip. italiano.

« Bollettino consolare » pubblicato per cura del ministero degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia. Volume XVI, fascicolo XI e XII, novembre e dicembre 1880 — Roma, libreria dei fratelli Bocca.

« Assab » per Carlo De Amezaga — Roma, stab. Giuseppe Civelli.

Domenico Bonamico « La difesa marittima dell'Italia » — Roma, tipog. di G. Barbèra.

« Le feste in Caltagirone » per Vittorio Amedeo II, Re di Sicilia. Ricordo storico del dott. Giuseppe Pardi — Caltagirone, tip. Giustiniani.

« Idea cristiana della politica ragione ed il clero cattolico sostenitore del popolo » per mons. Giambattista Savarese — Napoli, libreria Hoepli F. P. Furchheim.

« Fatti e documenti sul governo del [illegible] nella diocesi di Nuoro — Savona, tip. Bertolotto.

« Continuazione dello sgoverno del vescovo di Nuoro — Roma, tip. Artero.

« Breve geografia d'Italia. » Dialogo fra fratello e sorella, per Angelo Prioli, R. ispettore delle scuole primarie.

Quest'operetta è scritta in forma di dialogo, per mezzo del quale un fratello conduce la sorella ad acquistare *oggettivamente* le cognizioni geografiche indispensabili per qualsivoglia persona educata e civile.

L'operetta è divisa in due parti. La prima comprende la nomenclatura geografica, uno sguardo generale sulle cinque parti della terra e alcuni cenni particolari sull'Europa, la seconda è per intiero intesa a far conoscere l'Italia — Torino libreria scolastica Grato-Scioldo; Milano Tommaso Vaccarino — Roma, presso G. B. Paravia.

« Rassegna del commercio e delle industrie. » Anno 1.o — Torino, tipografia Candeletti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

1. R. decreto 6 novembre che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma con la quale si autorizza il comune di Veroli ad aumentare la tassa sulle capre.

2. R. decreto 18 novembre che approva il regolamento per le scuole serali e festive di complemento all'istruzione elementare obbligatoria.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Messina, 18. — La passeggiata dei Sovrani fu trionfale. L'entusiasmo è indescrivibile. Le Loro Maestà percorsero le vie principali, fra continue ovazioni, battimani e lo sventolare di fazzoletti e bandiere.

Tutte le Società operaie della provincia precedevano la carrozza delle Loro Maestà, al suono della marcia reale. Giunti al palazzo, un'immensa onda di popolo fermossi ad applaudire i Sovrani, che affacciaronsi al balcone restandovi lungo tempo S. M. la Regina ringraziava, sventolando il fazzoletto.

Messina, 19 (ore 5 35 ant.). — Ieri al pranzo di gala assistettero i senatori, i deputati, e le autorità civili e militari.

La nuova fiaccolata è superbamente riuscita.

Circa 300 bambini degli Asili fecero una serenata sotto i balconi dell'alloggio reale. S. M. la Regina ricevette una Deputazione dei bambini che le offrì un mazzo e un album. S. M., commossa, chiamò S. A. il Principe ereditario cui presentò i bambini, ai quali Egli strinse la mano regalando loro confetti. La serenata fu splendida e commovente.

Il ballo offerto dal municipio nel Casino della Borsa riuscì stupendo e animatissimo.

Le Loro Maestà giunsero alle ore 11 e furono accolte entusiasticamente dal popolo sul loro passaggio, che fecero a piedi, dalle dame e dai cavalieri disposti su due file all'ingresso delle sale. I Sovrani furono ricevuti a piedi dello scalone dal sindaco, dalla Giunta e dalle dame delegate. La Regina aprì il ballo poco dopo col rappresentante della città, avendo vis-a-vis la principessa Castellacci e il senatore Caccia.

Alle ore 12 1[2] ebbe luogo la cena reale fastosamente imbandita.

Finita la cena, le Loro Maestà assistettero al ballo, e lasciarono le sale alle ore 2 1[2] fra le acclamazioni degli astanti e del popolo che le attendeva sulla via, che percorsero nuovamente a piedi.

Prima di lasciare le sale, invitarono a pranzo le dame componenti il Comitato delle signore coi loro consorti.

Le danze si chiusero alle ore 5 1[2] di stamane.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì, 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Estrazione a sorte degli uffizi.
2. Discussione del progetto di legge relativo all'avanzamento del personale militare della regia marina.
3. Discussione sulle proposte delle modificazioni occorrenti al regolamento del Senato.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per lunedì 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del governo;
2. Estrazione a sorte degli Uffizi;
3. Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;
4. Contratti per vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna ed Imola;
5. Vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata;
6. Vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto;
7. Concessione delle terme denominate Bagni di Lucca a quella provincia;
8. Importazioni ed esportazioni temporarie;
9. Disposizioni sulle sovratasse ai possessori di fabbricati;
10. Soppressione della 4.a categoria degli scrivani locali;
11. Spesa per l'adattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure;
12. Inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana;
13. Tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone, e sovratassa sui dazi di importazione;
14. Modi di raccogliere la prova generica nei giudizi penali;
15. Restituzione dell'ufficio di Pretura dei comuni di Bagni San Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano;
16. Aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese;
17. Trasferimento della sede della pretura di Minucciano in Cologneola di Santo Anastasio;

Roma, 19 gennaio 1881.

Il presidente
D. Farini.

La riforma del Consiglio di Stato

Il *Diritto* ed altri giornali annunziarono che l'on. Spaventa intendeva presentare un progetto di legge per modificare le attribuzioni del Consiglio di Stato e, specialmente, per dargli la facoltà di discutere e sentenziare nelle controversie tra gli impiegati e l'amministrazione pubblica.

Dopo aver dato questa notizia, il *Diritto* osservò, nel suo numero dell'altra sera, che la proposta dell'on. Spaventa era superflua, perchè il progetto di legge dell'on. Depretis provvede, nell'art. 10, allo scopo cui tenderebbe la proposta del deputato di Bergamo.

Possiamo assicurare il nostro egregio confratello e gli altri giornali che l'on. Spaventa non pensò mai di fare la proposta attribuitagli e diremo al *Diritto* che la sua osservazione, colla quale ricorda all'on. Spaventa l'articolo decimo del progetto ministeriale, era affatto superflua, perchè nessuno meglio dell'on. Spaventa, conosce l'esistenza di quell'articolo, essendo egli appunto il presidente della Commissione incaricata d'esaminare il progetto di legge dell'on. Depretis e di riferirne alla Camera.

LA RIFORMA ELETTORALE

Ieri (19) la relazione dell'on. Zanardelli sulla riforma elettorale non venne distribuita; si assicura, anzi, che passerà qualche giorno prima che possano esserne inviate le bozze ai membri della Commissione, che devono esaminarla ed approvarla, prima della sua pubblicazione.

Come fu annunziato, la relazione venne dall'on. Zanardelli presentata alla Camera il 22 dicembre, ma la Commissione si era riservata di esaminarla, dispensando il relatore dal dargliene lettura, affinchè la Camera non si separasse senza la formalità della presentazione di quella relazione.

Nella stessa tornata, la Camera deliberò che la riforma elettorale fosse iscritta all'ordine del giorno pel 24 gennaio, a condizione però che la relazione fosse distribuita cinque giorni prima, cioè il 13, al più tardi.

In queste condizioni, riesce impossibile indicare il giorno in cui quella discussione potrà iniziarsi, e, nei Circoli parlamentari, si assicura che il 24 gennaio verrà fatta la proposta di prolungare le vacanze della Camera fino al 1° febbraio, anche in considerazione della prolungata lontananza dalla capitale dei Sovrani e di quei ministri che hanno l'onore di accompagnarli.

Pel 1° febbraio sarebbero pronte le relazioni sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso e sui provvedimenti a favore dei Comuni di Roma e di Napoli, la cui discussione potrebbe avere la precedenza su quella della riforma elettorale, specialmente se, come molti credono, passerà tutto il gennaio prima che la relazione dell'on. Zanardelli venga approvata dalla Commissione e distribuita ai deputati.

Qualche giornale radicale, non volendo attaccare, per questo ritardo, l'on. Zanardelli, accusa il ministro dell'interno ed altri uomini politici.

Noi non siamo teneri per l'onorevole Depretis, ma non sappiamo, in verità, come si possa imputargli il ritardo straordinario verificatosi nella compilazione della relazione dell'onorevole Zanardelli.

Siccome nessuno può mettere in dubbio il sincero desiderio del deputato d'Iseo di affrettare la discussione di quel progetto di legge, e siccome il fatto prova che quasi tutti i commissari dimostrarono la massima attività nell'esaminarlo, il ritardo dell'onorevole Zanardelli non può essere ragionevolmente ed equamente attribuito ad altro, fuorchè al bisogno che egli ha sentito di scrivere una relazione che sia pari alla gravità dell'argomento e di corredarla di tutti i documenti che possono contribuire a chiarire l'importantissima questione.

IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA
A MARSIGLIA

Apprendiamo, con rammarico, che ieri sera è morto in Marsiglia il comm. Annibale Strambio, console generale d'Italia in quella città. Il comm. Strambio fu iniziatore dell'Associazione di pubblica beneficenza fra i nostri connazionali in quella numerosa colonia ed ha reso al paese, in importanti uffici, notevoli servigi.

IL SENATORE ARALDI-ERIZZO

I giornali milanesi ci recano la dolorosa notizia, che l'*Agenzia Stefani* si dispensò dal comunicarci, della morte, avvenuta, domenica, a Cremona, del senatore marchese Pietro Araldi-Erizzo.

Eminente patriota, rese grandi servigi alla causa nazionale. Era stato nominato senatore il 29 febbraio 1860.

BANCA NAZIONALE

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale nel regno d'Italia, deliberando sugli utili del secondo semestre 1880, ha stabilito il dividendo di lire 51 per azione, compresi gl'interessi.

Il pagamento dei relativi mandati avrà luogo presso ciascuno degli stabilimenti della Banca a datare dal 3 febbraio prossimo.

Il dividendo pel primo semestre 1880 è stato di lire 50.

IL GENIO CIVILE

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia il seguente risultato dell'esame per 20 posti di ingegneri allievi del genio civile:

All'esame verbale se ne presentarono solo 27, e l'idoneità fu raggiunta da 16 solamente che vennero classificati per ordine di merito come segue:

1. Ferri Giorgio — 2. Mancini Ernesto — 3. Sassi Edoardo — 4. Polideri Augusto — 5. Massari Giovanni — Fedele Ernesto — Pedone Alberto — 8. Bigliati Paolo — 9. Fosco Epifanio — 10 Valerio Cesare — 11. Lamberti Tommaso — 12. Stura Francesco — 13. Galetti Giuseppe — 14. Ferrando Giuseppe — 15. Lambertini Lamberto — 16 Sciacca Emanuele.

Lo stesso giornale soggiunge:

Nel mentre è da rallegrarsi con questi bravi giovani che sono riusciti all'esame, dobbiamo però notare che è ben sconfortante il vedere come tra tanti concorrenti non se ne siano trovati nemmeno 20 quanti erano i richiesti. Ciò proviene perchè i migliori delle scuole non si sono presentati all'esame sconfortati forse dall'avvenire che finora presenta la carriera del genio civile.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni:

In seguito alla scelta del tracciato locale per la linea Novara-Pino, col 31 corrente mese, verranno aperti gli appalti pei lavori e manufatti da costruirsi sui seguenti tronchi della linea stessa:

1. Fra Oleggio e Sesto Calende.
2. Ponte in ferro sul Ticino presso Sesto Calende.
3. Fra Sesto Calende ed il Cocchino.
4. Fra il Cocchino e Monvalle.
5. Fra Monvalle e Laveno.
6. Fra Laveno e le fornaci di Caldè.
7. Fra le Fornaci suddette e Germignaga.
8. Fra Germignaga e la Galleria di Luino.
9. Fra la Galleria di Luino e la Galleria di Maccagno inferiore.

Giova avvertire che da Maccagno in su i lavori sono già principiati da tempo non essendo per essi impegnata la scelta del tracciato.

— Con decreto ministeriale del 17 corr. sono stati autorizzati i pubblici incanti, a termini abbreviati, dei lavori di costruzione del tratto di ferrovia Ravenna-Rimini compreso fra Ravenna ed il Canale Bevano per il presunto importo, a base d'asta, di lire 284,328. La lunghezza del tronco è di chil. 11 × 885.

IL COMM. ROMANELLI

Apprendiamo con vivissima soddisfazione che il comm. Alessandro Romanelli, direttore del commercio e dell'industria, è completamente ristabilito dalla grave infermità che lo colse a Torino un mese addietro.

L'egregio funzionario riprenderà il suo ufficio verso i primi dell'entrante mese.

Sappiamo che al comm. Romanelli fu accordata l'onorificenza di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

IL COMM. CHIAVACCI

(**Dispaccio partic. dell'Opinione**)

Firenze, 19 gennaio. — È morto stamane il comm. Egisto Chiavacci, direttore delle gallerie e dei musei di questa città. La notizia della morte si era sparsa prematuramente ieri sera e produsse dolorosissima impressione. Le autorità e numerosi cittadini esprimono alla famiglia le loro condoglianze.

NECROLOGIA

Ci scrivono da Firenze:

Nelle ore antimeridiane di ieri (mercoledì) moriva in Firenze il comm. Egisto Chiavacci, soprintendente delle regie Gallerie e Musei di quella città.

L'Italia perde in lui un cittadino integerrimo ed uno dei suoi più distinti funzionari. Nominato ispettore della Galleria dei Pitti fin dall'anno 1860, attese in modo speciale allo studio della storia della pittura, e si meritò la stima degli intelligenti di tutta Europa. Sullo scorcio dell'anno 1879 il ministero della pubblica istruzione lo volle preporre alla direzione di tutte le Gallerie e Musei di Firenze. Egli accettò l'oneroso incarico col proposito di introdurre una serie di riforme che ridonassero a quegli istituti il loro antico splendore. La morte ha ora interrotto i suoi progetti: spetta al ministero, che li conosce, il dargli un successore che li sappia compire.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Stocolma, 18. — Il discorso del Trono all'apertura del Parlamento dice che le questioni relative alla sistemazione delle imposte e all'organizzazione dell'esercito devono essere sciolte nello stesso tempo, e che la ferrovia settentrionale dello Stato sarà costruita fino al fiume Angermann.

Il bilancio delle entrate ascende a 76,388,000 corone e quello delle spese a 75,019,300.

Costantinopoli, 17. — La Porta prosegue con attività i preparativi militari.

Una parte delle riserve dell'Asia fu concentrata a Smirne e andrà alle frontiere greche.

Assicurasi che Moukhtar pascià comanderà l'esercito destinato ad operare contro la Grecia.

In seguito al sospetto che si tramasse una cospirazione contro il sultano, furono fatte alcune perquisizioni, specialmente presso Alfizani pascià, ex-capo dello stato-maggiore. Queste perquisizioni non diedero però alcun risultato.

Il comandante della Guardia ricevette l'ordine di alloggiare nel palazzo.

Belgrado, 18. — La Scupcina approvò ad unanimità, dopo breve discussione, l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, esprimendo la propria gratitudine per l'amnistia generale.

Domani una Deputazione consegnerà l'indirizzo al principe.

Berlino, 18. — I Circoli politici credono che la circolare della Porta, la quale ammette diverse proposte di mediazioni, potrà servire come punto di partenza per un accordo pratico; essa non impedirà quindi che le trattative prendano una piega favorevole.

Parigi, 18. — Il *Temps* dice che la Francia è svincolata da ogni iniziativa e sciolta da ogni responsabilità e che spetta ora alle grandi potenze di negoziare sull'accoglienza da farsi alla proposta della Porta.

Il *Temps* crede che la Porta sia disposta ad allargare le sue concessioni, poichè propone una nuova conferenza.

Mons, 19. — Oggi a mezzodì il treno da Quiévrain a Mons uscì dalle rotaie a Cuesmes. Vi sono 15 feriti.

Parigi, 19. — Il *Journal officiel* annunzia la nomina di Geffroy, direttore della scuola francese di Roma, a ufficiale della Legione di Onore.

Londra, 19. — Violenti uragani, tempeste e nevi in tutta l'Inghilterra.

Molti naufragi avvennero sulle coste.

Parecchi convogli ferroviari sono bloccati fra la neve.

La navigazione dei vapori postali fra Douvres, Calais e Ostenda è interrotta.

Si calcola che i danni cagionati sul Tamigi ascendano a 50 milioni di franchi.

Un centinaio di barche colò a fondo.

Ieri nell'elezione di Wigan fu eletto il candidato conservatore, guadagnando 403 voti dalle ultime elezioni generali.

Fu aumentato il personale della polizia nelle contee di Clare e di Sligo.

Costantinopoli, 19. — Ieri in un Consiglio straordinario dei ministri furono discusse le concessioni possibili da farsi alla Grecia.

Queste concessioni sarebbero più larghe di quelle contenute nella nota del 3 ottobre, e diverrebbero l'oggetto di una nuova circolare, la quale completerebbe praticamente la circolare del 14 gennaio, che produsse in generale una buona impressione.

Parigi, 19. — Assicurasi che il Libro Giallo sarà pubblicato il 27 corrente.

La Camera discuterà la questione greca probabilmente il 3 febbraio.

Parigi, 19. — Le notizie di Vienna confermano che le potenze non risponderanno alla circolare turca, prima di conoscere le nuove condizioni della Turchia.

Credesi che la Porta cederebbe Larissa, conservando Janina e Metzovo, situate al di qua della montagna che forma la frontiera naturale fra la Grecia e la Turchia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	18	19
Rendita italiana 5 0[0	87 —	87 37 1[2
» » 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	603 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. Ital. condotte d'acqua	501 —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 18 gennaio.

Gli ultimi corsi di Parigi di ieri, nonchè quelli di apertura di questa mattina ci sono pervenuti in ribasso. Il nostro mercato perciò fu oggi debole e gli affari non molto numerosi.

Il nostro Consolidato 5 0[0 esordì debole a 89 32 1[2 per fine corrente. In chiusura però si praticarono prezzi migliori stante dispacci particolari di Parigi che ci segnalavano miglioria nei corsi dopo apertura.

Affari limitati in Rendita a contante a 89 20.

Ex-coupon, 87 05 lettera, 87 danaro. I prestiti Pontifici furono discretamente fermi. Cattolico 93 80. Blount 90 60. Rothschild 96 60.

Piuttosto negletti i valori e deboli.

Le Azioni Banca Generale si aggirarono sul prezzo di 602.

Discreti affari nelle Azioni Condotte d'Acqua che, però, non si poterono tenere al prezzo di ieri. Difatti seduta in apertura a 505 chiusero a 502, 503.

Gli altri valori quotati nominalmente.

Banca Romana 1110. Fondiaria S. Spirito 470 50. Ferrovie Sarde 275. Gas 805. Acqua Pia 1005. Banco Roma 558

Lievemente più deboli i Cambi.

Francia a 3 mesi 101 20. Londra a 3 mesi 25 65. Marenghi 20 50.

Ore 9. — La chiusura di Parigi venne stassera con sensibile aumento di 45 centesimi. Qui fummo sostenuti.

La Rendita da 89 07 a 89 65.

Le Generali da 604 a 603 50.

Affari nulli.

Mercuzio.

FIRENZE	18	19
Rendita italiana 5 0[0	89 37 f	89 02 f
Napoleoni d'oro	20 49 1[2c	20 44 c
Londra 3 mesi	25 70 a	25 67 c
Francia a vista	102 30ab	102 10ab
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	865 50 c	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	858 — a
Credito mobiliare	862 1[2 f	850 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 19 (ore 3 05 p.)	Sec. corsi	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	85 20	85 30
» » »	83 90	84 —
» » 5 0[0	120 07	120 12
Rendita italiana 5 0[0	87 25	87 45
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	358 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 33 —
Banca ipotecaria	— —	632 —
Consolidati inglesi	— —	99 13[16
Cambio sull'Italia	— —	2 1[2
Rendita turca	— —	12 04
Banca di Parigi	— —	1147 —
Tunisino	— —	345 —
Egiziano 6 0[0	— —	350 —
Rendita ungh. 6 0[0 (1877)	— —	93 3[8
Rendita spagnuola esterna	— —	22 —
Banca di sconto di Parigi	— —	792 —
Prestito orientale russo	— —	61 1[8
Rendita austriaca nuova	— —	75 1[4
Argento fino	— —	145 —
Credito fondiario	— —	1447 —
Fondiaria	— —	617 —
Unione generale	— —	985 —

VIENNA	17	18
Mobiliare	284 50	284 90
Lombarde	102 —	102 —
Banca anglo-austriaca	128 75	128 —
Austriache	270 50	276 50
Banca nazionale	819 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 37 1[2	9 37 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 80
Cambio sopra Londra	118 60	118 60
Rendita austriaca	74 —	73 90
» » in carta	72 85	72 80
Union-Bank	117 50	116 75
Rendita austr. nuova (oro)	88 40	88 35
Rendita ungherese nuova	100 40	100 27

BERLINO	17	18
Mobiliare	506 —	504 50
Austriache	477 50	476 —
Lombarde	175 50	175 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 1[2	20 37 —
Rendita italiana	87 95	87 75
Detta (fine mese)	87 80	87 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 50	13 40
Prestito russo	96 —	95 75
Prestito russo orientale	61 40	61 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	213 —	212 25

LONDRA	17	18
Cons. inglese	98 11[16a — —	98 13[16a — —
Rendita ital.	86 3[8 a — —	86 1[4 a — —
Spagnuolo	22 — a — —	21 7[8 a — —
Turco	13 1[8 a — —	13 1[8 a — —
Egiz. nuovo	70 3[4 a — —	70 5[8 a — —
Ottomano (71)	73 1[4 a — —	73 1[4 a — —
Argento fino	51 1[8 a — —	51 1[4 a — —

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine di gennaio, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alla domanda d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze

Rame Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

Vendita di Stabili Demaniali
Avviso d'asta n. 1833[3 (Vedi quarta pag.)

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	« 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Principe DON TOMMASO CORSINI***
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: ***Comm. DOMENICO BALDUINO,*** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: ***Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,*** Senatore del Regno
Vice-Presidente: ***DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,*** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. Scrivere — franco.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghidini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano. Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

SCUOLA E FAMIGLIA di *Carlo Belgioioso* un volume di pagine 360 Milano 1873.
Prezzo Lire 2,50 Franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomadato aumenti cent. 30.

GUIDA per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime della corte dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avvocato Domenico Mauganella — Opuscolo di pagine 72. Firenze 1871. Prezzo L. 1.40 franco di Posta
Deposito presso l'agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**
Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomadato aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ
La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue negli organi. L'acido carbonico. Alimente di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.
Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio
Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1873
Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Rome.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **30**

IL FAVORITO DELLA REGINA (Strussee) — Romanzo di **A. Armand e S. Fournier.** — Un volume di pagine 306, Milano, 1877.
Prezzo Lire UNA franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DA RIMETTERSI
IN SECONDA LETTURA
GIORNALI ESTERI
Francesi e Tedeschi
24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo
FRANCHI DI POSTA
—
Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU
È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.
Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo.
Lire 4, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso N. 1632/?

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 Febbraio 1881 nell'ufficio della R. Pretura di Sezze si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

Lotto N. 6849. Tabella N. 6848. — Molino da olio con una macina, magazzino, corte scoperta e chiesa, il tutto di vani quindici, sito nel Comune di Norma in C.da S. Angelo, proveniente del Monastero di S. Scolastica in Subiaco. Segnato in mappa alla Sez. I coi N. 1271 al 1274 coll'estimo di scudi 24.41 — Due terreni seminativi siti e provenienti come sopra ai Voc. S. Angelo e Pedicate di S. Angelo. Segnato in mappa alla Sez. I ai N. 1279. 1282. 1283. 1284. 1297. 1298. 1651. 1659. 1902. e 2228. coll'estimo di scudi 2389.67 — Totale estimo scudi 2414.08. Superficie totale Ettari 16.14.40. Prezzo d'asta L. 42,444.33.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Careoni* un volume di pagine 112 Milano 1874. Prezzo Lire DUE Franco di posta.
Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomadato per posta aumenti centesimi 30.

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.
Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO
Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.
N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30.

ORIGINALITÀ di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**
tradotta e continuata fino ai dì nostri per **G. Emilio Colombi**, 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICÌ di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA
1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle cometa. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento. 7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Qual che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposta influenza delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Cometa 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teoria di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (He-velius). 19. Teoria di Newton. 20. Teoria di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall
Un volume di pagine 160 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire **2 50**, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 160, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1872. Prezzo Lire 5. Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomadato per posta aumenti cent. 30.

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI
di **LUIGI FIGUIER**

I MAMMIFERI
Con numerose Note ed Aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia.
Seconda Edizione
Un volume di 336 pag. in 8 grande a 2 colonne con 303 incisioni.

GLI UCCELLI
Con numerosi estratti dell'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli italiani.
Seconda Edizione
Un volume di 344 pag. in 4 grande a 2 colonne con 320 incisioni.

I RETTILI, GLI ANFIBI E I PESCI
Sono aggiunti alcuni meravigliosi capitoli del torinese Genè attorno ai colubri, alle vipere ed al loro veleno, al fascino dei serpenti, ed uno del genovese Issel sulla Sirena, il Proteo e l'Axolotl. Per i pesci, furono adoperate la Iconografia della Fauna Italica del Bonaparte, i lavori del De Filippi, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, nonchè libri più antichi, come quello del Redi e del Vallisnieri, ricavandone i brani più importanti ed utili. Inoltre vi si trovano parecchi capitoli originali di alto interesse: sulla pesca del tonno in Sardegna, di P. F. Cetti; la pesca delle anguille nelle paludi di Comacchio; l'olio di fegato di merluzzo; e finalmente uno scritto sulla piscicoltura del dott. Camillo Marinoni.
Seconda Edizione
Un volume di 196 pagine a due colonne con 161 incisioni.

GL'INSETTI
Con aggiunte di M. Lessona, P. Franceschini, G. Genè, P. Gervais e P. Marinoni. Tutto ciò che riguarda le applicazioni della scienza entomologica rispetto all'uomo, e sovratutto ciò che si riferisce all'*apicoltura* e alla *industria serica*, è qui trattato con molto sviluppo.
Seconda Edizione
Un volume di 290 pag. a due colonne con 591 incisioni.

I MOLLUSCHI E I ZOOFITI
Con numerose aggiunte di M. Lessona e Arturo Issel.
Seconda Edizione
Un volume di 232 pag. a due colonne con 397 incisioni.

GLI ARACNIDI
I CROSTACEI E I VERMI
di CARLO ANFOSSO
Di questo VI volume supplementare lo stesso Figuier accettò la dedica, riconoscendolo *indispensabile complemento* alla sua preziosa raccolta.
Nel discorso degli aracnidi si trovano capitoli curiosissimi sul *senso musicale dei ragni*, sulla loro amicizia verso l'uomo, sugli scorpioni, sulla tarantola, sui pregiudizi antichi e moderni intorno a questi animali. Importantissimo è poi lo studio dei crostacei.
Un volume di 232 pag. a due colonne con 293 incisioni.

Ciascuno di questi volumi costa	L. 4 — e legato L. 6	Franchi di Posta
NE FU PURE FATTA UN'EDIZIONE DI LUSSO AL PREZZO		
Per ciascun volume	L. 6 — e legato L. 8	
L'opera completa in 6 volumi	L. 24 — e legato L. 36	
Idem, nell'edizione di lusso	» 36 — e legato » 48	
I 6 volumi legati in due soli volumi edizione popolare	» 31	
» » » » » *edizione di lusso*	» 44	

Quest'opera, ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco **libro di zoologia**. Due mila e trecento incisioni lo adornano. Nessun regalo potrà essere più gradevole e più utile di questo alla gioventù. Il merito speciale di questa zoologia consiste in ciò: che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali rispetto all'uomo sono esposti con brevità, chiarezza e diletto.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritta dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTÀ GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa.
Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1870.
Prezzo L. 1. Franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

Come commerciare senza le **tasse del Comptoir commercial?**
Il **Comptoir Commercial** Alessandria (Piemonte) domanda un rappresentante in ogni località. Retribuzione da lire 1000 a 3000, posizione libera e di durata.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.
Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gas ed i sali naturali.
Un volume di 194 pag. e 19 incis.
LIRE DUE — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti di treccie e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 30, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

LOTTO INFALLIBILE intreccio di pochi numeri, producente vincita certa di Ambi e e Terni. — Prezzi L. 2.
Rivolgersi al Gabinetto Librario, Via Berthollet, 6, Torino.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di **W. DE FONVIELLE**
Un vol. pag. 220 con 117 incisioni
LIRE DUE — Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.
Un vol. di 260 pag. con 30 incis.
LIRE DUE. — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria**
1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. Conservatorio di S. Anna in Pisa.
Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873.
Prezzo — **Lire Cinque franco di posta**
Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.
Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.
Prezzo Lire UNA Franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA
malinconie di **Folengigo e Scarabocchio** 1 volume di pagine 256 Roma 1870. Prezzo Lire 2,50 franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.
Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.
Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.
Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.